

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

## PRESIDENZA E INTERNO (1<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 27 APRILE 1966

*Presidenza del Presidente*  
SCHIAVONE

*Interviene il Ministro per la riforma della pubblica Amministrazione Bertinelli.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,15.*

### IN SEDE CONSULTIVA

« **Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1965** » (1622), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione).

Sul disegno di legge riferisce in senso favorevole il senatore Crespellani. Dopo brevi interventi dei senatori Gianquinto, Zampieri, Fabiani, Palumbo e Bartolomei e del ministro Bertinelli, la Commissione autorizza lo stesso senatore Crespellani a trasmettere alla Commissione di merito parere favorevole all'approvazione del provvedimento, per le parti concernenti il Ministero dell'interno e quello del turismo e dello spettacolo.

### IN SEDE DELIBERANTE

« **Istituzione e ordinamento della Scuola superiore della pubblica Amministrazione** » (1340), approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio del seguito della discussione).

La Commissione decide di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione del

provvedimento, sul quale non si è ancora potuta raccogliere tutta la documentazione occorrente.

« **Estensione ai segretari dei Consorzi, di cui agli articoli 156 e 169 del testo unico 3 marzo 1934, n. 383, della facoltà di rogare gli atti nell'esclusivo interesse dei Consorzi stessi** » (1166), d'iniziativa dei deputati Gagliardi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il senatore Zampieri riferisce ampiamente sul disegno di legge: a suo giudizio, il provvedimento estende la portata di una norma speciale senza valide ragioni funzionali, contrastando con la regola fondamentale che prescrive la presenza di un pubblico ufficiale nelle rogazioni e consentendo ad elementi non adeguatamente preparati di rogare atti importanti; il relatore ritiene inoltre che la norma in discussione possa produrre talvolta spiacevoli situazioni, nelle quali l'ufficiale rogante è parte del negozio; pertanto, pur rimettendosi alle decisioni della Commissione, il senatore Zampieri manifesta avviso non favorevole all'approvazione del provvedimento stesso.

Intervengono nella discussione i senatori Fabiani, Petrone, Caruso, D'Angelosante ed il ministro Bertinelli, favorevoli tutti al disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento, nonchè i senatori Bisori e Bartolomei, i quali, pur non sottovalutando le argomentazioni del relatore, ritengono tuttavia che il provvedimento sia utile e idoneo ad eliminare incongruenze ed anomalie giuridiche. Infine, la Commissione approva il disegno di legge nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati.

« Estensione ai tenitori clandestini di scommesse delle misure di prevenzione contemplate dalla legge 27 dicembre 1956, n. 1423 » (1330), d'iniziativa dei deputati De Meo e De Pascalis, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e richiesta di assegnazione a Commissioni riunite).

Il senatore Bartolomei illustra ampiamente il disegno di legge, al quale si dichiara, in linea di massima, favorevole.

Si apre quindi un ampio dibattito. I senatori D'Angelosante, Petrone e Fabiani sostengono la necessità di procedere con somma cautela nella trattazione di un simile argomento, che riveste particolare delicatezza. Gli stessi oratori, nonchè i senatori Caruso, Aimoni, Luca De Luca e Preziosi manifestano l'intenzione di chiedere che il disegno di legge sia rimesso alla discussione dell'Assemblea.

Il senatore Ajroldi e il ministro Bertinelli, pur ritenendo opportuno precisare con maggiore chiarezza gli effettivi scopi del disegno di legge, si pronunciano a favore della sua approvazione. Il senatore Bisori prospetta l'opportunità, ove sia accertato che la Camera dei deputati abbia approvato il disegno di legge con questa precisa intenzione, di configurare la norma in discussione come un'aggiunta al primo comma dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, dopo il punto 4), così concepita: « coloro che abitualmente esercitano scommesse abusive nelle corse ».

Infine la Commissione, accogliendo una proposta del senatore Bonafini, decide di chiedere al Presidente del Senato che il provvedimento sia assegnato alle Commissioni riunite 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup>.

*La seduta termina alle ore 12,35.*

## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 27 APRILE 1966

*Presidenza del Presidente*

LAMI STARNUTI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Misasi.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,20.*

## IN SEDE REFERENTE

« Delegatione al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e di indulto » (1225), d'iniziativa dei senatori Nencioni ed altri.

« Delega al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e di indulto » (1577), d'iniziativa dei senatori Tomassini ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il senatore Monni — relatore sul disegno di legge n. 1225 —, ricordando la posizione da lui assunta nella seduta del 20 aprile, dichiara che una più attenta considerazione del problema lo induce ora a proporre che la Commissione sospenda l'esame dei due disegni di legge, in attesa che i Gruppi parlamentari della maggioranza si pronuncino sull'argomento.

Il sottosegretario Misasi dichiara di non poter fare anticipazioni circa l'atteggiamento del Governo: manca infatti, sinora, una decisione formale ed esplicita del Governo stesso, sia sulla concessione o meno del provvedimento di clemenza, sia sulla sua eventuale configurazione concreta. Il Governo, prosegue il sottosegretario Misasi, preciserà oggi il proprio atteggiamento: e ciò — coincidendo anche con l'esigenza di conoscere l'orientamento dei Gruppi parlamentari — consiglia, a suo avviso, di rinviare il seguito della discussione.

Il senatore Terracini si dice contrario ad un rinvio della discussione comunque motivato ed afferma che il Governo, quando avrà deciso il suo atteggiamento, potrà presentare emendamenti ai disegni di legge in discussione; per quanto concerne i Gruppi parlamentari, l'oratore osserva che questi hanno avuto tutto il tempo per prendere una decisione in argomento, specialmente dopo la discussione svoltasi nella seduta del 20 aprile scorso.

Il senatore Monni, rispondendo al senatore Terracini, sottolinea l'esistenza di stretti legami tra i singoli parlamentari e i Gruppi; afferma tuttavia la necessità che la decisione del Parlamento intervenga prima della scadenza del 2 giugno.

Il senatore Tessitori, dopo avere ricordato le osservazioni da lui fatte nella precedente seduta, osserva che le relazioni favorevoli svolte in Commissione da due se-

natori del Gruppo democratico cristiano, su provvedimenti presentati da rappresentanti dell'opposizione, hanno determinato nell'opinione pubblica l'impressione che il Parlamento sia unanime nel desiderare il provvedimento di clemenza: di tale aspettativa il Parlamento non può non tenere conto. Facendo riferimento a dichiarazioni rese dal ministro Reale in sede politica, l'oratore lamenta l'assenza del Ministro stesso dai lavori odierni della Commissione ed osserva che gli argomenti addotti contro la concessione del provvedimento di clemenza sono, in realtà, argomenti che si rivolgono contro gli istituti stessi dell'amnistia e dell'indulto. L'oratore sostiene infine che il provvedimento di amnistia e indulto non può essere sostituito da un maggior numero di provvedimenti individuali di clemenza e ribadisce la necessità che la Commissione insista nell'atteggiamento favorevole ai due provvedimenti.

Il senatore Tomassini, d'accordo coi senatori Terracini e Tessitori, sostiene la necessità di riaffermare la posizione autonoma del Parlamento e l'irrilevanza — ai fini dei lavori della Commissione — delle scelte del Governo; l'oratore conclude il suo intervento ponendo in rilievo, tra l'altro, che l'amnistia è prevista dalla Costituzione e dal Codice penale e che il Parlamento non può non tener conto dello stato di attesa che si è determinato nell'opinione pubblica.

Dopo un breve intervento del senatore Picchiotti, il senatore Pace, concordando con le opinioni espresse dai senatori Terracini e Tessitori, sottolinea tra l'altro il carattere più spiccatamente democratico dei provvedimenti di amnistia rispetto ai provvedimenti individuali di clemenza.

Il senatore Nicoletti comunica alla Commissione che il Gruppo liberale si è pronunciato contro i due provvedimenti. Gli istituti dell'amnistia e dell'indulto, afferma l'oratore, esistono e vanno rispettati; essi tuttavia debbono essere applicati con grande prudenza, evitando di ingenerare l'impressione che provvedimenti di tale natura siano in Italia frequenti e periodici, poichè ciò nuoce gravemente agli interessi della giustizia. Il senatore Nicoletti si dichiara tuttavia d'accordo per la continuazione della discussione.

Il senatore Armando Angelini, relatore sul disegno di legge n. 1577, dopo essersi dichiarato d'accordo con le opinioni espresse dal senatore Tessitori, lamenta che il Ministro di grazia e giustizia abbia reso delicate dichiarazioni sull'argomento al di fuori della sede parlamentare, e ribadisce l'opinione che la Commissione debba proseguire i propri lavori.

Il senatore Caroli propone invece il rinvio della discussione fino a quando i Gruppi parlamentari della maggioranza non si saranno pronunziati sull'argomento.

Il senatore Pafundi sostiene che l'istituto dell'amnistia deve essere applicato con estrema prudenza, tenendo sempre presente l'esigenza della difesa sociale, la quale è minacciata dalla continua serie dei provvedimenti di clemenza.

I senatori Rendina e Morvidi sostengono l'opportunità di proseguire i lavori in sede di Commissione, a prescindere dall'atteggiamento del Governo e dei Gruppi parlamentari, che avrebbero già potuto prendere posizione sulla delicata questione.

Il senatore Nencioni afferma che il provvedimento di clemenza dev'essere di carattere generale e sostiene l'opportunità di concludere rapidamente la discussione, passando all'esame degli articoli e predisponendo un testo da sottoporre al giudizio dell'Assemblea.

Prende quindi la parola il sottosegretario Misasi. Dopo aver affermato che il Governo è perfettamente conscio della importanza del problema ed è, come il Parlamento, sensibile al fatto che nel Paese si è venuto creando uno stato di attesa, l'oratore chiede alla Commissione di evitare di prendere ora una decisione definitiva, accettando — in nome di quei principi che debbono caratterizzare i rapporti tra il Parlamento e l'esecutivo — il rinvio della discussione fino a domattina, per dare modo al Governo di definire il proprio atteggiamento in materia. Il Sottosegretario di Stato ricorda che il Consiglio dei ministri non ha potuto concludere, nella seduta di ieri, la discussione sull'argomento per il prolungarsi del dibattito su un altro tema di notevole importanza generale e per necessità connesse con impegni di carattere internazionale. Conoscere il parere del Governo — conclude il

sottosegretario Misasi — non limita nè comprime la sovranità del Parlamento, ma l'arricchisce, offrendo un utile termine di confronto di opinioni ed alimentando una positiva dialettica democratica.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Maris, Tomassini, Picchiotti, Angelini, Kuntze (contrario al rinvio) e Morvidi, il senatore Monni chiede che la Commissione inviti il Ministro di grazia e giustizia, ai sensi dell'articolo 25 del Regolamento, ad intervenire alla seduta di domani. Sulla proposta del senatore Monni prendono la parola i senatori Angelini, Morvidi e Tessitori; dopo di che la Commissione, approvando a maggioranza la proposta stessa, dà incarico al Presidente di invitare il ministro Reale ad intervenire alla seduta che avrà luogo domani 28 aprile alle ore 10.

*La seduta termina alle ore 12,40.*

#### DIFESA (4<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 27 APRILE 1966

*Presidenza del Presidente*  
CORNAGGIA MEDICI  
*e del Vicepresidente*  
PALERMO

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per la difesa Cossiga e Guadalupi.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,40.*

Il presidente Cornaggia Medici ricorda con commosse parole la figura del deputato Corrado Gex, recentemente scomparso in un incidente aereo. Il sottosegretario Guadalupi si associa, a nome del Governo, a tali espressioni di cordoglio.

#### IN SEDE CONSULTIVA

« **Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1965** » (1622), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione).

Il senatore Zenti riferisce sul disegno di legge, soffermandosi sugli aspetti che inte-

ressano la competenza della Commissione difesa, concernenti aumenti e diminuzioni al preventivo già approvato dal Parlamento, con un incremento complessivo di spesa di circa 325 milioni, cui viene fatto fronte con le maggiori entrate accertate nel corso dello stesso esercizio. Il senatore Zenti conclude proponendo alla Commissione di esprimere parere favorevole al provvedimento stesso.

Aperta la discussione, il senatore Bonaldi manifesta avviso contrario al disegno di legge, ritenendo che il Governo non abbia ottemperato ad espliciti inviti della sua parte politica per una tempestiva presentazione dei provvedimenti di variazione e non abbia documentato a sufficienza i motivi che determinano le variazioni stesse. A sua volta il senatore Palermo dichiara l'astensione dal voto dei senatori del Gruppo comunista.

La Commissione dà, quindi, mandato al senatore Zenti di trasmettere il parere favorevole alla Commissione di merito.

« **Vendita a trattativa privata al Comune di Fossano dell'immobile denominato ex polverificio sito nel Comune stesso** » (1533), d'iniziativa dei deputati Bima ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione).

Il senatore Fanelli illustra il contenuto del disegno di legge e propone alla Commissione di esprimere parere contrario, in considerazione della necessità, da parte dell'Arma dei carabinieri, di disporre dell'immobile di cui si propone la vendita.

Si svolge, quindi, un'ampia discussione. Il senatore Vallauri chiede notizie sui motivi per cui l'altro ramo del Parlamento ha approvato il disegno di legge. Il senatore Arnaudi esprime l'avviso che sia opportuno conoscere anche le ragioni che hanno indotto il Comune di Fossano a chiedere l'acquisto dell'immobile in questione. Il senatore Rosati aderisce alle conclusioni del relatore. Il senatore Palermo ritiene opportuno quanto meno soprassedere ad ogni decisione, in attesa di conoscere i motivi adottati dal Comune di Fossano. Il senatore Bonaldi sottolinea l'esigenza di avere informazioni dal Governo, in via preliminare, circa il piano globale delle dismissioni di immobili militari.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Pelizzo, Palermo e Fanelli, il Presidente riassume i termini della discussione, sottolineando l'urgenza del parere e chiedendo alla Commissione di esprimere il proprio giudizio tenendo presenti le esigenze prospettate dall'estensore del parere.

La Commissione infine concorda, a maggioranza, con le conclusioni del senatore Fanelli e gli dà mandato di trasmettere parere contrario alla Commissione finanze e tesoro.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« Norme sul personale dell'Aeronautica addetto al controllo dello spazio aereo » (1544).

(Discussione ed approvazione).

Il presidente Cornaggia Medici riferisce in senso favorevole sul disegno di legge, inteso a stabilire particolari norme in favore del personale dell'Aeronautica addetto al controllo dello spazio aereo.

Dopo avere sottolineato le benemeritenze di questa categoria e la particolare preparazione tecnica e culturale ad essa richiesta, l'oratore si sofferma ad illustrare i singoli articoli del disegno di legge.

Si apre, quindi, la discussione. Esprimono avviso favorevole al provvedimento i senatori Piasenti e Palermo; quest'ultimo, peraltro, lamenta l'esiguità della misura delle indennità concesse al personale di cui trattasi. Il senatore Vallauri, anche egli favorevole, chiede alcuni chiarimenti su taluni punti del provvedimento.

Agli intervenuti replicano i sottosegretari Guadalupi e Cossiga. Il sottosegretario Guadalupi illustra la situazione in cui versa il personale interessato al provvedimento e, riconosciute giuste le osservazioni relative alla misura delle previste indennità, afferma che si è voluto provvedere alla sollecita sistemazione di tale personale, pur dovendosi contenere la spesa nei limiti delle assegnazioni di bilancio.

A sua volta il sottosegretario Cossiga presenta, a nome del Governo, un emendamento tendente a sostituire, nell'articolo 6, il capitolo n. 3043, indicato per la copertura finanziaria dell'onere, con il capitolo n. 3042.

Dopo ulteriori, brevi interventi dei senatori Vallauri e Palermo ed alcune precisa-

zioni del Presidente, la Commissione approva i primi 5 articoli senza modificazioni e l'articolo 6 con il suddetto emendamento. Il disegno di legge è, quindi, approvato nel suo complesso.

« Norme in materia di trattamento economico degli aiutanti di battaglia » (1545).

(Discussione e rinvio).

Il senatore Morandi riferisce sul disegno di legge, che — nell'intento di ovviare ad alcuni inconvenienti riscontrati in sede di applicazione della legge 11 giugno 1959, n. 353 — rende più concreta la differenza di trattamento tra gli aiutanti di battaglia e i marescialli maggiori, con nuove norme applicabili anche al personale cessato dal servizio. Il relatore conclude proponendo alla Commissione di approvare il disegno di legge.

Aperta la discussione, esprimono avviso favorevole al provvedimento i senatori Palermo, Bonaldi e Zenti. Il senatore Bonaldi, in particolare, propone un emendamento tendente a meglio chiarire la portata dell'articolo 2, nel senso che la prevista riliquidazione delle pensioni deve intendersi estesa anche alle pensioni indirette e di reversibilità.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Palermo, Bonaldi, Zenti e Vallauri, del relatore Morandi, del Presidente e del sottosegretario Cossiga, la Commissione decide di rinviare il seguito della discussione, al fine di consentire al Governo più approfondite indagini in merito all'esatta portata dell'articolo 2.

*La seduta termina alle ore 12,30.*

#### FINANZE E TESORO (5ª)

MERCOLEDÌ 27 APRILE 1966

*Presidenza del Presidente*

BERTONE

*Intervengono il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno Pastore ed i Sottosegretari di Stato per le finanze Athos Valsecchi e Vittorino Colombo.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,45.*

## IN SEDE REFERENTE

« **Interventi straordinari a favore dei territori depressi dell'Italia settentrionale e centrale** » (1215-Urgenza).

(Seguito e rinvio dell'esame).

Prende la parola il relatore, senatore Trabucchi, il quale riferisce alla Commissione sulla portata degli emendamenti presentati nella settimana scorsa dal ministro Pastore. Tali emendamenti tendono, fra l'altro, a superare le difficoltà connesse con la definizione delle zone economicamente depresse, distinguendo tali zone da quelle che, pur essendo in condizioni di depressione, facciano parte di territori montani, per cui occorre un particolare tipo di intervento. Un altro emendamento tende ad attribuire agli interventi nei territori montani la prima *tranche* degli stanziamenti per il completamento delle opere in corso.

Il relatore si sofferma poi ad illustrare le singole disposizioni del disegno di legge, sottolineando le norme che riguardano le agevolazioni fiscali alle nuove iniziative nelle zone depresse; conclude il suo intervento rilevando che la copertura finanziaria del provvedimento dev'essere integrata con disposizioni riguardanti gli esercizi futuri.

Il senatore Bertoli, dopo avere ringraziato il ministro Pastore per i dati forniti ai componenti della Commissione, rileva che la sua precedente richiesta di informazioni riguardava soprattutto gli effetti socio-economici degli interventi effettuati in base alla legislazione scaduta. Il ministro Pastore risponde mettendo in luce la difficoltà di una rilevazione del genere in assenza di un organismo coordinatore, quale esiste invece per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno. Il disegno di legge all'esame, conclude il Ministro, si propone appunto di accrescere l'organicità degli interventi anche nel Centro-Nord, sì da evitare che si verifichi nuovamente l'inconveniente di opere non condotte a termine.

Successivamente il senatore Mammucari, in un ampio intervento, critica radicalmente l'impostazione del disegno di legge, che, a suo avviso, continua la serie degli interventi parziali non connessi con la programmazione generale. Quest'ultima, secondo lo oratore, viene continuamente compromessa

sia da interventi straordinari come quello in esame, sia dalla programmazione effettiva compiuta dai grandi gruppi monopolistici, italiani e stranieri, in modo che si realizza un concreto programma di politica economica diverso da quello che risulterebbe dalla programmazione generale. Il senatore Mammucari, rilevato che la lunga serie di provvedimenti straordinari riduce proporzionalmente l'importanza dell'attività ordinaria dello Stato regolata dal bilancio, afferma che i disegni di legge di questo tipo portano soltanto ad aumentare la confusione legislativa, determinando continue interferenze tra i diversi tipi di interventi. Dopo avere accennato ai problemi dei rapporti tra azione straordinaria ed attività ordinaria degli enti locali e criticato la nuova figura del Ministro per le aree depresse, che praticamente viene a sostituirsi al Ministro per la programmazione, l'oratore conclude il suo intervento lamentando la esiguità degli stanziamenti e criticando il metodo adottato per la definizione delle zone depresse.

Il senatore Bonacina si sofferma sul meccanismo previsto dal disegno di legge per l'attuazione degli interventi, dichiarando di ritenere ingiustificato il trasferimento delle procedure, previste per l'attuazione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno, alle aree depresse nel Centro-Nord. Preannuncia pertanto un emendamento, tendente a dare ai Comitati regionali per la programmazione il compito di predisporre i piani di intervento, da approvarsi successivamente dal Comitato dei ministri per il Mezzogiorno e per le aree depresse. Un meccanismo del genere, secondo il senatore Bonacina, garantirebbe il coordinamento con la programmazione generale e servirebbe altresì allo scopo immediato di dare compiti concreti ai Comitati regionali, in attesa di un'effettiva realizzazione della programmazione, e ciò a prescindere dalla maggiore democraticità di tale procedura rispetto a quella prevista nel testo governativo del disegno di legge. L'oratore dichiara quindi che, a suo avviso, i piani di intervento dovrebbero considerare anche la utilizzazione delle risorse disponibili su scala regionale per l'attività dell'amministrazione ordinaria. Il senatore Bonacina conclude il suo intervento

accennando al problema del rapporto tra azione straordinaria e attività degli enti locali, ai poteri da delegare alle Regioni a statuto speciale ed al funzionamento del medio credito.

Il senatore Bosso critica il disegno di legge per i riferimenti in esso contenuti alla programmazione ed alle Regioni a statuto ordinario, che non sono ancora operanti; lamenta quindi l'esiguità degli stanziamenti e critica i criteri di individuazione delle zone depresse.

Il senatore Cenini, annunciato il proprio voto favorevole al disegno di legge, che ritiene urgente ed utile, si sofferma particolarmente sul problema della delimitazione delle zone di intervento, sottolineando l'opportunità di evitare interpretazioni restrittive dei criteri fissati negli emendamenti governativi all'articolo 1.

Il senatore Artom osserva anzitutto che, a suo parere, il riferimento al programma economico nazionale e alle Regioni a statuto ordinario, l'uno e le altre non ancora realizzati, è un errore di tecnica legislativa. Manifesta poi perplessità circa la dizione del quarto comma dell'articolo 1, secondo cui il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno « assume la denominazione di Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord ». Osserva infine che l'articolo 8, concernente la copertura finanziaria, nulla dispone nè per l'esercizio corrente nè per gli esercizi futuri, violando pertanto il disposto del quarto comma dell'articolo 81 della Costituzione, con riferimento all'interpretazione data dalla nota sentenza della Corte costituzionale.

Il senatore Lo Giudice pone l'accento sulla necessità di sollecitare l'*iter* del provvedimento. Si dichiara poi favorevole agli emendamenti proposti dal Governo, che fra l'altro pongono in particolare evidenza il problema dei territori montani, ai quali in sede di ripartizione della disponibilità finanziaria, dovrà essere assegnata la quota maggiore, concentrando inoltre gli interventi nel modo più opportuno. L'oratore raccomanda infine che si dia la precedenza alle opere di carattere direttamente produttivo.

Il senatore Lombardi, dopo avere sottolineato la necessità di evitare disarmonie tra il programma economico nazionale e i prov-

vedimenti di cui al disegno di legge in esame, pone l'accento su alcuni problemi di interpretazione dei dati statistici, che si porranno in sede di applicazione concreta dei provvedimenti stessi. Afferma poi che, in relazione alle limitate disponibilità finanziarie, sarebbe stato forse opportuno limitare le finalità del disegno di legge, tenendo presente soltanto il criterio territoriale.

Il senatore Salari lamenta che il disegno di legge non abbia tenuto adeguatamente presenti i problemi delle zone depresse dell'Italia centrale, e in specie del Lazio e dell'Umbria, deludendo le aspettative che si erano create in quelle zone; riconosce peraltro che, date le limitate disponibilità, non era facile fare di più. Comunque ritiene che, anche in considerazione delle remore cui potranno dar luogo alcune scadenze che condizioneranno prossimamente i lavori del Parlamento, sia necessario accelerare l'esame del disegno di legge da parte della Commissione, con riserva di approfondire eventualmente alcune questioni in Assemblea.

Il senatore Fortunati richiama l'attenzione sul problema della determinazione dei fini produttivi in relazione ai quali debbono essere disposte le incentivazioni previste dal disegno di legge. Si sofferma successivamente sulla questione degli elementi in base ai quali si dovrà procedere alla determinazione delle zone d'intervento, facendo presente la insufficienza dei dati raccolti dagli organi centrali e la necessità che il Comitato di cui al quarto comma dell'articolo 1 tenga conto anche di quelli acquisiti da fonti locali.

Prende quindi la parola il ministro Pastore, che risponde alle osservazioni formulate e dà chiarimenti agli oratori intervenuti, riservandosi di fornire ulteriori dati nel corso dell'esame degli articoli e, successivamente, durante la discussione del provvedimento in Assemblea.

Quindi il Presidente dichiara chiusa la discussione generale.

*(La seduta, sospesa alle ore 13,10, viene ripresa alle ore 17).*

La Commissione passa all'esame degli articoli, durante il quale prendono la parola, oltre il Presidente, il ministro Pastore ed il relatore Trabucchi, i senatori Lombardi, Fortunati, Lo Giudice, Bonacina, Salari, Bosso e Angelilli.

L'articolo 1 è approvato con alcuni emendamenti proposti dal ministro Pastore, intesi, fra l'altro, ad introdurre nuovi criteri per facilitare la delimitazione delle zone depresse, nonché a precisare che gli interventi a carattere straordinario nelle zone depresse saranno effettuati sulla base di appositi piani quinquennali. All'articolo 1 vengono accolti anche emendamenti proposti dal relatore Trabucchi e sottoscritti altresì dai senatori Salari e Angelilli.

L'articolo 2 è approvato con emendamenti proposti dai senatori Salari e Angelilli, contenenti alcune precisazioni in merito alla realizzazione degli interventi.

L'articolo 3 è approvato con alcuni emendamenti proposti dal relatore, riguardanti l'esecuzione di opere pubbliche.

L'articolo 4 è approvato con emendamenti del ministro Pastore e del relatore, concernenti le agevolazioni per lo sviluppo delle attività agricole.

L'articolo 5 è approvato con emendamenti proposti rispettivamente dai senatori Artom e Bosso e dai senatori Trabucchi, Salari e Angelilli. Gli emendamenti riguardano i finanziamenti a tasso agevolato per le iniziative industriali.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato alla prossima seduta.

*La seduta termina alle ore 20,25.*

#### ISTRUZIONE (6<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 27 APRILE 1966

*Presidenza del Presidente  
RUSSO*

*Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Gui ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Maria Badaloni.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,10.*

#### IN SEDE REFERENTE

«Finanziamento del piano di sviluppo della scuola nel quinquennio dal 1966 al 1970» (1543).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione generale sul disegno di legge.

Il senatore Basile riconosce la rilevanza dell'impegno finanziario proposto dal Governo per il piano di sviluppo della scuola; manifesta tuttavia alcune perplessità circa l'utilizzazione di tali mezzi — che, tra l'altro, derivano da una pressione fiscale notevolmente aumentata a carico dei contribuenti — e ritiene criticabile, sotto il profilo logico e sotto quello politico, il criterio prescelto di far precedere ai provvedimenti sostanziali il disegno di legge relativo alla cornice finanziaria. Riservandosi di analizzare gli aspetti giuridici del disegno di legge quando si passerà all'esame degli articoli, l'oratore prospetta poi la probabile incostituzionalità delle norme che stabiliscono finanziamenti di disegni di legge non ancora approvati o addirittura respinti dal Parlamento, nonché delle norme che, pur contenendo impegni di spesa pluriennali, prevedono la copertura soltanto per l'esercizio in corso.

Il senatore Bettoni, dopo aver contestato che il provvedimento in discussione si risolva in una serie disorganica di interventi particolari, afferma che esso risponde a ragionevoli previsioni circa il futuro sviluppo della scuola italiana. L'oratore osserva che una discussione unica sui disegni di legge che, nel loro insieme, formano il piano della scuola sarebbe estremamente difficoltosa; d'altronde è sempre possibile fare riferimento alle linee direttive che costituiscono il presupposto dei diversi provvedimenti legislativi presentati dal Governo.

La senatrice Lea Alcidi Rezza afferma anzitutto che gli stanziamenti previsti nel disegno di legge sono insufficienti ad elevare la scuola italiana al livello di quella dei paesi più progrediti, specie se si considera che la maggior parte di tali stanziamenti è destinata a spese correnti e non di investimento. Dopo avere rilevato poi l'inopportunità di finanziare progetti non presentati al Parlamento o da questo respinti, l'oratrice osserva che disponibilità finanziarie di notevole entità a favore della scuola potrebbero essere rinvenute, anziché con inasprimenti fiscali ormai insostenibili, con risparmi sulle previste spese per le Regioni o per gli Enti di sviluppo in agricoltura.

Il senatore Romano ritiene illogica l'approvazione di un piano finanziario prima che il Parlamento abbia deciso sulle ri-



forme sostanziali: suggerisce, pertanto, lo stralcio dal provvedimento delle disposizioni finanziarie che si riferiscono a progetti di legge non ancora presentati alle Camere o da queste finora non approvati, e propone che i fondi residui vengano utilizzati per un serio ed organico sviluppo della scuola dell'obbligo.

Dopo un intervento del senatore Donati, il quale giudica inaccettabile la proposta del senatore Romano (che a suo parere non tiene conto, tra l'altro, delle esigenze della scuola di grado diverso da quella dell'obbligo), il Presidente dichiara chiusa la discussione generale, rinviando il seguito dell'esame del disegno di legge alla prossima seduta.

#### IN SEDE CONSULTIVA

« **Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1965** » (1622), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 5ª Commissione).

Riferisce brevemente il senatore Donati, sottolineando l'urgenza del disegno di legge, la cui approvazione consentirà, tra l'altro, il pagamento dell'indennità di esame agli insegnanti per il servizio svolto nella scorsa sessione autunnale. Quindi la Commissione, accogliendo la proposta dell'estensore del parere, decide di esprimere avviso favorevole al disegno di legge.

*La seduta termina alle ore 11,45.*

#### LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7ª)

MERCOLEDÌ 27 APRILE 1966

*Presidenza del Presidente  
GARLATO*

*Intervengono il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni Spagnolli ed il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici de' Cocci.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

Il senatore Spagnolli, nella sua nuova veste di Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, rivolge alla Commissione il suo saluto augurale, con l'auspicio di un buon lavoro nell'interesse della comunità nazionale. Il Ministro prende altresì impegno di esporre quanto prima alla Commissione i vari problemi legati all'attività del Dicastero al quale è preposto. Il presidente Garlato, a nome dell'intera Commissione, ricambia caldamente il saluto e l'augurio del Ministro e prende atto con compiacimento dell'impegno che spontaneamente egli ha voluto assumere nei confronti della Commissione stessa.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Norme interpretative ed integrative della legge 13 giugno 1961, n. 528, contenente provvedimenti per il completamento del Porto canale Corsini e dell'annessa zona industriale di Ravenna** » (1534).

(Rinvio del seguito della discussione).

Il relatore, senatore Lombardi, chiede un ulteriore rinvio della discussione del disegno di legge, in quanto non gli sono ancora pervenute alcune notizie indispensabili per la stesura degli emendamenti che egli, come ebbe ad annunciare nella precedente seduta, si riserva di proporre al testo presentato dal Governo.

Dopo brevi interventi del Presidente e del sottosegretario de' Cocci, la Commissione accoglie la richiesta del relatore.

« **Abrogazione del termine per la sostituzione degli attuali ponti di chiatte sul Po con ponti stabili** » (1594), d'iniziativa dei deputati De Polzer ed altri, Romanato e Guariento, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Lombardi, espone brevemente le difficoltà di carattere tecnico-finanziario che non hanno consentito di rispettare i termini previsti dalla legge 22 novembre 1962, n. 1708, successivamente prorogati con legge 7 ottobre 1964, n. 1056, per la sostituzione dei ponti di chiatte sul Po con ponti stabili. Il relatore si dichiara quindi favorevole all'abrogazione di detti termini.

Prende successivamente la parola il senatore Gaiani, il quale deplora che, a tre

anni e mezzo dall'emanazione della legge che prevedeva la costruzione di ponti stabili in sostituzione dei ponti di chiatte sul Po, non sia stato ancora possibile giungere all'appalto per quattro dei sei ponti di competenza del Ministero dei lavori pubblici. L'oratore espone quindi la preoccupazione che l'abrogazione completa dei termini possa favorire un ulteriore rallentamento delle procedure relative a tali opere.

Dopo un breve intervento del senatore Genco, il relatore replica al senatore Gaiani illustrando la situazione attuale delle procedure e dei lavori relativi ai diversi ponti e rivolge al rappresentante del Ministero dei lavori pubblici alcuni suggerimenti, al fine di sollecitare la conclusione delle opere in questione.

Il sottosegretario de' Cocci dichiara che il Governo è fermamente impegnato ad accelerare al massimo le procedure di cui trattasi e che esso terrà nella più opportuna considerazione i suggerimenti avanzati dal senatore Lombardi.

Il disegno di legge è quindi approvato senza modificazioni.

« **Cancellazione dalle linee navigabili del naviglio di Bereguardo** » (1601), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Anche su questo disegno di legge riferisce il senatore Lombardi, il quale, nel dichiararsi favorevole alla cancellazione proposta, segnala l'opportunità di riesaminare, dal punto di vista delle disposizioni legislative e da quello della ripartizione di competenza tra potere legislativo ed esecutivo, tutta la materia della classificazione delle vie navigabili.

Dopo brevi considerazioni del senatore Gaiani, il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici riconosce l'opportunità di por mano alla riforma della legislazione vigente in materia e assicura che il Governo farà quanto possibile per giungere ad una rapida conclusione.

Il disegno di legge è poi approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

« **Norme per prevenire gli abbordi in mare** » (1511), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Riferisce — in sostituzione del relatore De Unterrichter, assente — il senatore Corbellini: egli rileva che le nuove norme proposte, elaborate da una Conferenza internazionale per la salvaguardia delle vite umane in mare riunitasi a Londra nel 1960, sono il frutto dell'antica esperienza dei navigatori, aggiornata in rapporto ai nuovi mezzi tecnici entrati recentemente in uso. Dopo aver fornito altre delucidazioni sugli aspetti generali del problema, il senatore Corbellini conclude invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge proposto dal Governo, che ha già ottenuto il consenso della Camera dei deputati.

Anche i senatori Adamoli e Bernardi si dichiarano favorevoli all'approvazione del progetto in esame. Il presidente Garlato informa la Commissione che il Sottosegretario di Stato per la marina mercantile, che non è potuto intervenire alla seduta, gli ha fatto sapere che il Governo auspica una rapida approvazione del testo in esame. Il sottosegretario de' Cocci dichiara quindi, a nome del Governo, di rimettersi alle conclusioni del relatore.

Successivamente il disegno di legge e, con esso, l'allegato di 34 articoli contenente le « norme per prevenire gli abbordi in mare », sono approvati senza modificazioni.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Conversione in legge del decreto-legge 29 marzo 1966, n. 128, concernente la proroga dell'efficacia dei piani particolareggiati di esecuzione del piano regolatore di Roma e della sua spiaggia, nonché dell'applicabilità di alcune norme in materia di espropriazioni e di contributi di miglioria, contenute nel regio decreto-legge 6 luglio 1931, n. 981, convertito, con modificazioni, nella legge 24 marzo 1932, n. 355** » (1603).

« **Norme transitorie per l'attuazione del nuovo piano regolatore di Roma** » (1613), d'iniziativa dei senatori Bonaldi ed altri.

(Esame).

Riferisce su entrambi i provvedimenti il senatore Genco. Egli ricorda che, con l'approvazione del nuovo piano regolatore della città di Roma, avvenuto il 16 dicembre

dello scorso anno, è cessata l'efficacia del piano regolatore di massima approvato nel 1931, nonché del piano di massima edilizio e di ampliamento della spiaggia di Roma, approvato nel 1933. Ciò ha comportato la inapplicabilità dei relativi piani particolareggiati già approvati e che non siano stati integralmente eseguiti, piani che costituiscono la premessa tecnica e giuridica indispensabile per lo svolgimento dell'attività costruttiva e per la realizzazione dei servizi pubblici. È apparsa pertanto necessaria la emanazione di norme transitorie, che disciplinino la fase del passaggio dal vecchio al nuovo regime urbanistico della città di Roma. A ciò ha provveduto il Governo col decreto-legge del 29 marzo scorso, le cui norme non sono sostanzialmente difformi da quelle contenute nel disegno di legge d'iniziativa parlamentare, redatto probabilmente — a giudizio del relatore — prima dell'emanazione del decreto, anche se esso risulta formalmente presentato tre giorni dopo. Il senatore Genco conclude invitando la Commissione a proporre all'Assemblea la conversione in legge del decreto-legge indicato.

Prende quindi la parola il senatore Adamoli, il quale riconosce che le norme in esame sono imposte dalla necessità di superare immediatamente l'attuale situazione transitoria tra la vecchia e la nuova disciplina urbanistica romana e dichiara che il Gruppo comunista non ha pertanto motivo di opporsi alla conversione in legge del decreto emanato dal Governo.

Dopo brevi interventi del presidente Garlato e del sottosegretario de' Cocci, si dà mandato al senatore Genco di riferire all'Assemblea nel senso indicato, considerando assorbito nella conversione del decreto il disegno di legge n. 1613 d'iniziativa dei senatori Bonaldi ed altri.

La Commissione si riserva, nel caso che il senatore Genco incontrasse difficoltà per una rapida stesura della relazione, di chiedere all'Assemblea l'autorizzazione allo svolgimento di una relazione orale, secondo la procedura urgentissima di cui all'articolo 53 del Regolamento.

#### IN SEDE CONSULTIVA

« **Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1965** » (1622), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione).

Riferisce brevemente il presidente Garlato, il quale, malgrado qualche perplessità sull'opportunità di talune variazioni in diminuzione riguardanti i bilanci dei quattro Ministeri di competenza della Commissione, conclude la sua esposizione invitando la Commissione stessa ad esprimere parere favorevole al disegno di legge, tenuto conto anche dell'urgenza derivante dal lungo tempo ormai trascorso dopo la conclusione dell'esercizio finanziario al quale le variazioni si riferiscono.

Il senatore Adamoli dichiara che il Gruppo comunista non è favorevole alle variazioni proposte, che, a suo giudizio, ribadiscono l'inopportuna linea politica governativa volta alla compressione di determinate spese.

La maggioranza della Commissione si pronuncia infine nel senso proposto dal presidente Garlato.

*La seduta termina alle ore 11,20.*

#### AGRICOLTURA (8<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 27 APRILE 1966

*Presidenza del Presidente  
DI ROCCO*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Schietroma.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,45.*

#### IN SEDE REFERENTE

« **Provvedimenti per lo sviluppo dell'agricoltura nel quinquennio 1966-1970** » (1519).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione riprende la trattazione dell'articolo 7 (Fitopatologia), esaminando un emendamento aggiuntivo presentato dal

relatore Bolettieri e dal senatore Tortora, sull'aumento delle aliquote di sussidio nel caso di impiego di mezzi aerei. Sull'emendamento, che è illustrato dal relatore, prendono la parola i senatori Carelli e Militerni, i quali sostengono che anche il Ministero dell'agricoltura dovrebbe intervenire nella disinfezione (tesi contestata dal senatore Veronesi).

Su tale argomento il senatore Carelli preannuncia la presentazione di un ordine del giorno che il Sottosegretario di Stato dichiara accettabile come raccomandazione. Dopo interventi dei senatori Grimaldi e Tortora, l'emendamento è accolto dalla Commissione in un testo modificato.

Si passa all'ultimo comma. Il senatore Conte illustra un emendamento tendente a consentire al Ministero di intervenire nella disinfezione anche quando l'infezione non si manifesti per la prima volta nella zona.

Su tale problema prendono la parola il Sottosegretario, i senatori Carelli e Cataldo ed il Presidente, il quale propone un emendamento all'emendamento, che è accettato dal proponente ed approvato dalla Commissione.

Il senatore Veronesi si riserva di riproporre in Assemblea un emendamento sostitutivo dell'ultimo comma, e illustra poi una proposta di modifica che prevede l'assegnazione di contributi ai consorzi fra produttori per la difesa contro la grandine e la brina.

Con tale proposta concorda il relatore, che suggerisce tuttavia di tradurre la richiesta stessa in un ordine del giorno. Resta infine stabilito che l'emendamento sarà riconsiderato in occasione dell'esame degli articoli relativi alla ricerca scientifica.

Il senatore Grimaldi propone un comma aggiuntivo per consentire l'applicazione delle provvidenze contemplate nell'articolo alle colture viticole dei comprensori di vini particolarmente pregiati. La proposta, cui si dichiarano contrari il relatore e il Sottosegretario di Stato, non è accolta dalla Commissione.

Ripreso poi l'esame — sospeso nella seduta precedente — delle proposte di modifica presentate dal senatore Cipolla alle lettere b) e c), prendono la parola il relatore,

il proponente, il senatore Cataldo ed il Sottosegretario, che invita la Commissione a non modificare su questi punti il testo governativo.

Messo ai voti, l'emendamento alla lettera c) è approvato, mentre il senatore Cipolla si riserva di riproporre in Assemblea l'emendamento relativo alla lettera b).

Viene quindi approvato l'articolo 7 nel suo insieme.

La Commissione passa ad esaminare l'articolo 8 (Interventi a sostegno di iniziative di produttori agricoli per la commercializzazione dei prodotti).

Vengono illustrati due emendamenti sostitutivi, rispettivamente proposti dai senatori comunisti e dai senatori liberali.

Prendono la parola il senatore Samaritani, il senatore Veronesi (che attribuisce al partito comunista la volontà di monopolizzare gli interventi attraverso le cooperative ed i loro consorzi, affermazione contestata dal senatore Conte), i senatori Cipolla e Carelli ed il relatore. Quest'ultimo esprime la propria contrarietà agli emendamenti in discussione; analoga opinione esprime il rappresentante del Governo, il quale precisa che l'articolo 8 è inteso ad incentivare la difesa della produzione nei limiti delle possibilità esistenti, agevolando l'ammasso volontario.

Messi quindi ai voti, entrambi gli emendamenti sono respinti.

Il senatore Tortora illustra un suo emendamento tendente ad incrementare lo sviluppo della cooperazione. L'oratore precisa che il Gruppo del partito socialista italiano ritiene possibile dar vita ad un'agricoltura moderna attraverso le cooperative, le associazioni di produttori agricoli e gli Enti di sviluppo, mentre non tollererebbe l'erogazione di contributi ad Enti di tipo diverso, che hanno dato cattivi risultati. Il senatore Veronesi critica il tono, poco chiaro, a suo giudizio, delle affermazioni del senatore Tortora.

Il senatore Cipolla, a nome del Gruppo comunista, si dichiara favorevole all'emendamento del senatore Tortora, mentre il senatore Carelli esprime la sua contrarietà alla limitazione chiesta dal senatore Tortora in rapporto alle zone in cui non operino gli Enti di sviluppo.

Il relatore propone a sua volta un emendamento, tendente ad assegnare i contributi ad Enti particolarmente qualificati nelle zone in cui non operino gli Enti di sviluppo (restando ferma l'attribuzione alle cooperative e alle associazioni di produttori).

Sia il relatore che il senatore Tortora propongono però di accantonare per un'altra seduta i due emendamenti.

Approvata dalla Commissione una modifica proposta dal sottosegretario Schietroma, il senatore Cipolla illustra un emendamento sostitutivo dell'ultima parte dell'articolo, tendente a stabilire l'erogazione di contributi per le spese di gestione, determinate annualmente per Regioni e per singoli prodotti agricoli e commisurate alle quantità trattate.

La votazione dell'emendamento (sul quale il relatore esprime un orientamento favorevole) viene quindi rinviata.

*La seduta, sospesa alle ore 13,25, viene ripresa alle ore 17.*

La Commissione riprende l'esame dell'emendamento proposto dal senatore Cipolla sull'ultimo comma dell'articolo 8; su tale proposta di modifica esprimono alcune perplessità i senatori Militerni e Carelli; il sottosegretario Schietroma, di fronte a tali perplessità, propone che l'emendamento venga accantonato, in modo da consentire che la questione in esso trattata sia approfondita. La Commissione aderisce a tale proposta.

Respinto un emendamento dei senatori Samaritani ed altri, al quale si dichiarano contrari il relatore ed il rappresentante del Governo, il senatore Veronesi, accogliendo un suggerimento del relatore, ritira un proprio emendamento volto ad inserire un criterio preferenziale nella concessione del concorso agli interessi per le iniziative zootecniche nelle zone collinari e montane.

La Commissione affronta quindi l'esame del primo comma dell'articolo 9, ascoltando un intervento del senatore Cipolla, che pone, in termini generali, il problema delle perequazioni del trattamento, all'atto della concessione dei contributi, tra le zone irrigue e quelle non irrigue nel Meridione, problema che non venne risolto all'atto della approvazione della legge di proroga della Cassa per il Mezzogiorno.

Il senatore Samaritani illustra quindi due proposte di modifica, tendenti a sopprimere la discrezionalità nella concessione dei contributi; a tali proposte si dichiarano contrari il relatore ed il sottosegretario Schietroma e la Commissione respinge uno dei due emendamenti, mentre l'altro è ritirato dal presentatore. La Commissione approva successivamente un emendamento dello stesso senatore Samaritani, volto ad ammettere alla concessione dei contributi previsti dall'articolo 9 i consorzi di cooperative.

Accolta una modifica di carattere formale proposta dal senatore Carelli, la Commissione respinge due emendamenti proposti rispettivamente dai senatori Veronesi e Grimaldi, tendenti entrambi ad ammettere ai contributi le associazioni e società di produttori agricoli, dopo che a tali emendamenti si erano dichiarati contrari sia il relatore Bolettieri sia il Sottosegretario di Stato.

Il senatore Tortora dà quindi ragione di un emendamento suppressivo dell'ultimo periodo del primo comma, volto ad escludere i Consorzi di bonifica dai benefici della legge, ritenendo che questi Consorzi non dovrebbero svolgere compiti connessi con la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli.

A favore dell'emendamento parlano i senatori Milillo, presentatore di una identica proposta di modifica, Carelli e Conte, mentre contrari si dichiarano i senatori Grimaldi e Veronesi. Il relatore Bolettieri, pur dichiarando di condividere alcune delle perplessità che hanno indotto il senatore Tortora a presentare il suo emendamento, si rimette al parere del rappresentante del Governo. Questi si dichiara contrario agli emendamenti dei senatori Tortora e Milillo, in quanto ritiene che i Consorzi di bonifica possano concorrere utilmente alla realizzazione delle finalità della legge in zone nelle quali manchi ogni altro strumento d'intervento. Messo ai voti, l'emendamento viene approvato dalla Commissione, la quale respinge invece, dopo che in senso contrario si sono espressi il relatore ed il rappresentante del Governo, un emendamento del senatore Samaritani tendente ad aggiungere al primo comma dell'articolo 9 un periodo, nel quale si stabilisca una preferenza nella ammissione ai contributi a favore delle cooperative di coltivatori diretti.

La Commissione affronta successivamente l'esame del secondo comma, respingendo un emendamento dei senatori Cataldo ed altri, non accettato dal relatore nè dal rappresentante del Governo.

Il senatore Samaritani illustra successivamente un emendamento soppressivo del secondo periodo del comma in discussione; anche il senatore Tortora dà ragione di un emendamento analogo. Contro tali proposte si pronunciano il rappresentante del Governo ed il relatore, nonchè i senatori Veronesi e Grimaldi.

Il senatore Tedeschi, firmatario del secondo emendamento assieme al senatore Tortora, dichiara di ritirare l'emendamento medesimo, mentre il senatore Samaritani insiste per la votazione della propria proposta, che viene respinta.

Vengono successivamente discussi due emendamenti di identico tenore, presentati rispettivamente dai senatori Cittante e Milillo: con essi si tende ad escludere la possibilità che gli imprenditori industriali privati possano partecipare alle società ammesse ai benefici previsti dall'articolo 9.

Dopo un'ampia illustrazione fatta dal senatore Milillo, i senatori Medici e Veronesi parlano contro i due emendamenti, mentre a favore si pronunciano i senatori Conte e Carelli. Il sottosegretario Schietroma si dichiara contrario a tali emendamenti, mentre il relatore Bolettieri si pronuncia in senso favorevole.

Respinta una proposta di rinvio presentata dal senatore Tortora, e dopo dichiarazioni di voto contrario agli emendamenti da parte dei senatori Militerni, Grimaldi e Veronesi, la Commissione approva le proposte di modifiche dei senatori Cittante e Milillo.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è quindi rinviato ad altra seduta.

#### IN SEDE CONSULTIVA

«Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1965» (1622), approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Carelli, designato estensore del parere, illustra brevemente le variazioni apportate allo stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, proponendo l'emis-

sione di un parere favorevole; la Commissione accoglie tale proposta.

*La seduta termina alle ore 20,30.*

### LAVORO (10<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 27 APRILE 1966

*Presidenza del Presidente*  
SIMONE GATTO

*Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Di Nardo.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

*SULLA VERTENZA SINDACALE IN ATTO PRESSO LA « SOGEME »*

Il senatore Di Prisco invita il Ministero del lavoro a farsi promotore di una iniziativa per la risoluzione della vertenza in atto tra le maestranze e la direzione della società « Sogeme ». Il sottosegretario Di Nardo dà assicurazioni su una convocazione delle parti presso il competente Ufficio del lavoro e sull'interessamento del Ministero per il raggiungimento di un accordo.

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente informa che in una riunione della Presidenza della Commissione è stato concordato il seguente calendario dei lavori: nelle sedute della presente settimana saranno discussi i disegni di legge numeri 1602 e 1445; nella seduta di mercoledì 4 maggio i disegni di legge nn. 1579, 1600, 209 e 1556; nella seduta di mercoledì 11 maggio i disegni di legge nn. 1593 e 939; infine, nella seduta di mercoledì 18 maggio, saranno esaminati i disegni di legge ed il documento concernenti l'inchiesta parlamentare sul funzionamento dell'INPS.

#### IN SEDE CONSULTIVA

«Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1965» (1622), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione).

Il senatore Zane, designato estensore del parere, illustra le variazioni alla tabella re-

lativa al Ministero del lavoro e della previdenza sociale, soffermandosi particolarmente sull'istituzione di un nuovo capitolo di spesa, concernente la somma da corrispondere alla Cassa integrazione guadagni, ai sensi dell'articolo 5 della legge 5 aprile 1949, n. 135, per retribuzioni non pagate e indennità di licenziamento del personale della fallita società SAFAR. A questo proposito il senatore Zane — dopo avere manifestato il proprio consenso per tale stanziamento sotto il profilo sostanziale — fa tuttavia presenti alcune sue perplessità sulla possibilità di deliberare una spesa in virtù di una legge i cui limiti temporali di efficacia sono già stati superati.

Parlano quindi i senatori Boccassi, Fiore e Brambilla, i quali si dichiarano contrari alla riduzione dei capitoli nn. 1251 e 1252, concernenti, rispettivamente, il collocamento dei lavoratori ed il reclutamento e l'assistenza degli emigranti. I medesimi senatori prospettano altresì alcune riserve sulla consistenza delle indennità che sarebbero corrisposte al personale della SAFAR.

Il senatore Pezzini esprime il proprio compiacimento per la modesta entità delle variazioni apportate allo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro, il che dimostra il rispetto, da parte dei responsabili del Ministero, per gli impegni assunti di fronte al Parlamento. Lo stesso oratore formula tuttavia alcuni rilievi sull'istituzione — a notevole distanza di tempo dagli eventi bellici — di un nuovo capitolo di spesa, destinato alla regolazione di pagamenti effettuati per autorizzazione del Governo militare alleato.

Il senatore Pasquale Valsecchi chiede che sia esaminata la possibilità di variazioni al capitolo concernente gli Ispettorati del lavoro, dove, a suo avviso, dovrebbero essersi realizzate notevoli economie di spesa.

Parla infine il sottosegretario Di Nardo, il quale afferma che le riduzioni operate nei capitoli destinati al collocamento dei lavoratori ed al reclutamento degli emigranti sono dovute a ragioni contingenti, mentre permane immutato l'interesse del Governo per il miglior andamento di entrambi i settori. Il Sottosegretario dichiara anche che il Ministero del lavoro esaminerà l'opportunità di autorizzare, con apposito provvedi-

mento, la spesa destinata al personale della SAFAR.

La Commissione delibera infine di trasmettere un parere favorevole, nel quale sarà fatta menzione della contrarietà dei senatori comunisti nei confronti della riduzione dei capitoli nn. 1251 e 1252.

#### IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 29 marzo 1966, n. 129, concernente la proroga, con modifiche, delle disposizioni straordinarie in favore degli operai in Cassa integrazione guadagni e dei lavoratori disoccupati, nonché la proroga dei massimali per i contributi relativi agli assegni familiari » (1602).

(Rinvio del seguito dell'esame).

Il Presidente comunica che all'inizio della seduta sono state presentate numerose proposte di modificazioni al decreto-legge. Poiché sarebbe difficile una immediata valutazione di tali proposte, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento alla prossima seduta, che si terrà venerdì 29 corrente.

*La seduta termina alle ore 11.*

### IGIENE E SANITÀ (11<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 27 APRILE 1966

*Presidenza del Presidente*

ALBERTI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Volpe.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,35.*

SULL'ASSEGNAZIONE DEI DISEGNI DI LEGGE  
NN. 1404 E 1405

In apertura di seduta, il Presidente comunica che il Presidente del Senato non ha accolto la richiesta tendente ad ottenere l'assegnazione all'11<sup>a</sup> Commissione, in sede referente, dei disegni di legge nn. 1404 e 1405, attualmente deferiti all'esame della 1<sup>a</sup> Commissione col parere dell'11<sup>a</sup>.

## IN SEDE CONSULTIVA

« **Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1965** » (1622), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 5ª Commissione).

Il senatore Caroli, designato estensore del parere, si pronuncia in senso favorevole al disegno di legge, ritenendo che le variazioni di spesa proposte per il Dicastero della sanità siano giustificate; osserva tuttavia che l'importo del contributo all'ONMI resta inadeguato alle esigenze dell'Ente, per cui è auspicabile che esso sia adeguatamente aumentato.

Dopo interventi dei senatori Perrino e Simonucci, che sottolineano lo stato di ansia determinatosi in seno all'ONMI a causa di gravi provvedimenti annunciati (fra cui il licenziamento di numeroso personale e la chiusura di 150 asili-nido), la Commissione approva lo schema di parere redatto dal senatore Caroli, accogliendo anche un ordine del giorno presentato dal senatore Perrino, in cui, rilevata l'insufficienza del contributo concesso all'ONMI, s'invita il Ministro del tesoro a considerare l'opportunità e l'urgenza di adeguare il finanziamento alle reali esigenze della benemerita istituzione.

## IN SEDE DELIBERANTE

« **Norme sul servizio di anestesia negli ospedali** » (1329), d'iniziativa dei deputati Spinelli; Cruciani, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio).

Riferisce il senatore Criscuoli. Dopo avere dettagliatamente illustrato la evoluzione e l'attuale situazione dei servizi di anestesia nei nostri ospedali, il relatore conclude dichiarandosi favorevole all'approvazione del disegno di legge; prospetta peraltro la necessità di tener conto della sproporzione esistente tra il limitato numero degli specialisti in anestesia (circa 700) e quello dei posti che dovrebbero essere coperti secondo il provvedimento; ribadisce l'esigenza della specializzazione in anestesia e rianimazione per partecipare ai concorsi di assistente, aiuto e primario anestesista, e propone di aggiungere al titolo del disegno di legge la parola « rianimazione », per il forte

contributo che tale attività offre alla salvezza di vite umane.

Su richiesta di alcuni membri della Commissione, il Presidente annuncia che il testo della relazione verrà nei prossimi giorni distribuito, al fine di consentire un più approfondito esame del provvedimento. Il seguito della discussione è pertanto rinviato alla prossima seduta.

## IN SEDE REFERENTE

« **Trapianto del rene tra persone viventi** » (1321).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame degli articoli del disegno di legge.

Il relatore, senatore Samek Lodovici, illustra l'emendamento da lui presentato all'articolo 1, tendente a limitare il trapianto del rene ai soli parenti, e precisa di essere favorevole ad includere tra i donatori gli zii (fratelli o sorelle di genitori del paziente) e ad escludere invece il coniuge, che non è consanguineo, mentre è appunto la consanguineità ad offrire, allo stato attuale delle conoscenze, le maggiori possibilità di successo nell'operazione di cui trattasi.

Favorevole alla tesi del relatore si dichiara il senatore Cassini, rilevando che la scienza, ancorchè abbia compiuto notevoli progressi, non ha ancora detto l'ultima parola sul trapianto e sulla istocompatibilità; occorre quindi adottare la massima cautela, salvo aggiornare il provvedimento quando saranno stati acquisiti dati e risultati più sicuri.

Anche il senatore Maccarrone si pronuncia in senso favorevole alla donazione fra soli consanguinei, ritenendo che questa sia la soluzione più accettabile nella eventualità che la legge venga approvata nel testo governativo, testo al quale egli si è già, in altra seduta, dichiarato contrario. Qualora però il provvedimento fosse modificato ed ampliato nel senso da lui proposto, la limitazione predetta potrebbe rivelarsi non necessaria. L'oratore presenta infine, a nome del Gruppo comunista, numerosi emendamenti.

In senso contrario alla limitazione ai consanguinei si esprimono invece i senatori Ferroni, Di Grazia (il quale illustra un suo emendamento all'articolo 1), Lombardi e D'Errico,



adducendo varie argomentazioni, fra cui la necessità di lasciare alla scienza il più vasto campo sperimentale possibile, il pericolo di creare nei congiunti del paziente una specie di obbligo morale che potrebbe coartare la spontaneità delle donazioni, l'iniquità di privare di qualsiasi speranza di soccorso chi non abbia parenti, l'opportunità infine che sia dato ai ricercatori uno strumento legislativo che consenta di perfezionare il trapianto renale, confidando nel loro alto senso di responsabilità. Dagli stessi oratori viene rilevato altresì che un mercato di organi è del tutto improbabile e che il trapianto da cadavere, che pur sarebbe auspicabile per i buoni risultati che esso ha già dati, è, per il momento, di assai difficile esecuzione.

Dopo un breve intervento del senatore Sellitti, conclude il dibattito sull'articolo 1 il sottosegretario Volpe. Egli ritiene che sia necessario tener presente la realtà di un mondo scientifico in continua evoluzione e con prospettive ignote, ma indubbiamente incoraggianti. Tale progresso trova attualmente una remora nell'articolo 5 del Codice civile: spetta in primo luogo al legislatore decidere se tale remora sia ancora giustificata o debba essere rimossa. L'oratore è d'accordo sull'estrema prudenza con cui occorre procedere, nel formulare il testo definitivo del provvedimento (prudenza di cui gli stessi scienziati danno prova nel loro lavoro) e conclude dichiarandosi, in linea di massima e salvo minori rettifiche, d'accordo con gli emendamenti proposti dal relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 11,50.*

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

**1<sup>a</sup> Commissione permanente**  
(Affari della Presidenza del Consiglio  
e dell'interno)

*Giovedì 28 aprile 1966, ore 10*

*In sede deliberante*

Discussione dei disegni di legge:

1. Riscatto dei servizi prestati alle dipendenze di Enti parastatali o di Enti ed

Istituti di diritto pubblico ai fini del trattamento di quiescenza statale (1439) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. MARULLO. — Riscatto, ai fini del trattamento di quiescenza, dei servizi prestati presso gli enti di diritto pubblico già operanti nel settore dell'agricoltura da parte del personale attualmente alle dipendenze dello Stato (352).

3. Deputato LUCIFREDI. — Norme generali sull'azione amministrativa (1424) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede referente*

Esame dei disegni di legge:

1. CHABOD. — Modifiche alle leggi 6 febbraio 1948, n. 29, e 27 febbraio 1958, n. 64, per la elezione del Senato della Repubblica (822).

2. PICARDI ed altri. — Norme transitorie per il collocamento a riposo degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (1498).

3. LEPORE ed altri. — Estensione agli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza provenienti dal disciolto Corpo PAI delle norme di cui al regio decreto-legge 5 aprile 1943, n. 376 (1499).

**2<sup>a</sup> Commissione permanente**  
(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

*Giovedì 28 aprile 1966, ore 10*

*In sede referente*

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. NENCIONI ed altri. — Delegazione al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e di indulto (1225).

2. TOMASSINI ed altri. — Delega al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e di indulto (1577).

3. Deputati BREGANZE ed altri. — Disposizioni sulla nomina a magistrato di Corte d'appello (1487) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. NENCIONI e FRANZA. — Estensione alle diffusioni radio-televisive del diritto di rettifica previsto dall'articolo 8 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, recante disposizioni sulla stampa (19).

*In sede consultiva*

Parere sui disegni di legge:

1. Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1965 (1622) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. TOMASSINI ed altri. — Condono di sanzioni disciplinari (1608-*Urgenza*).

### **3ª Commissione permanente**

(Affari esteri)

*Giovedì 28 aprile 1966, ore 9,30*

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

Proroga e aumento del contributo annuo alla Società Nazionale « Dante Alighieri » con sede in Roma (1530).

*In sede referente*

Esame dei disegni di legge:

1. Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la salvaguardia della vita umana in mare, firmata a Londra il 17 giugno 1960 (965-*Urgenza*).

2. Approvazione ed esecuzione della Convenzione tra il Governo italiano ed il Consiglio superiore della Scuola europea per il funzionamento della Scuola europea di Ispra-Varese, con Scambio di Note, conclusa a Roma il 5 settembre 1963 (1431).

3. Ratifica ed esecuzione della Convenzione riguardante l'abolizione della legalizzazione di atti pubblici stranieri, adottata a L'Aja il 5 ottobre 1961 (1515).

4. Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e la Francia per la pro-

tezione delle denominazioni di origine, delle indicazioni di provenienza e delle denominazioni di alcuni prodotti, con Protocollo annesso, e della Convenzione tra l'Italia e la Francia per i disegni e modelli, concluse a Roma il 28 aprile 1964 (1538).

5. Ratifica ed esecuzione del Protocollo addizionale n. 4 che apporta emendamenti all'Accordo monetario europeo ed al Protocollo di applicazione provvisoria dell'Accordo stesso del 5 agosto 1955, firmato a Parigi il 12 dicembre 1961 (1548).

6. Approvazione ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e la Bulgaria per il regolamento del contenzioso finanziario, con Scambio di Note, concluso a Sofia il 26 giugno 1965 (1549).

*In sede consultiva*

Parere sul disegno di legge:

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1965 (1622) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

### **5ª Commissione permanente**

(Finanze e tesoro)

*Giovedì 28 aprile 1966, ore 9,30*

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Interventi straordinari a favore dei territori depressi dell'Italia settentrionale e centrale (1215-*Urgenza*).

2. Istituzione di una imposta di fabbricazione sulle bevande analcoliche, sulle acque minerali naturali e sulle acque minerali artificiali (1537).

II. Esame dei disegni di legge:

1. Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per

l'anno finanziario 1965 (1622) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Modificazioni all'imposta erariale sul consumo dell'energia elettrica (1536).

3. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1956-57 (600) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1957-58 (601) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1958-59 (602) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. Disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare (763).

7. GIGLIOTTI ed altri. — Modificazioni al testo unico della finanza locale per estendere ai tributi locali le norme della legge 25 ottobre 1960, n. 1316, in materia di interessi di mora (1567).

#### *In sede deliberante*

#### I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Rimozione di materiali e macchinari esteri impiegati in particolari usi agevolati (1052) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Norme circa la tenuta dei conti correnti con il Tesoro (1274) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

#### II. Discussione dei disegni di legge:

1. Provvedimenti a favore del naviglio della Guardia di finanza (1141).

2. Deputati BELCI ed altri. — Norme sull'utilizzazione delle somme stanziare nel fondo per le esigenze del Territorio di Trieste, ai sensi dei commi secondo e

terzo dell'articolo 70 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (1419) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Modificazione del diritto d'uso perpetuo spettante al Pio Ritiro di Santa Chiara con sede in Piacenza sul compendio demaniale denominato « ex Convento di Santa Chiara » sito in detto capoluogo e autorizzazione al trasferimento alla Pia Società di San Francesco Saverio per le Missioni estere con sede in Parma, per il prezzo di lire 9.900.000, del compendio medesimo parte in piena e parte in nuda proprietà (1453).

4. Deputati VICENTINI ed altri. — Modificazione dell'articolo 1 del decreto-legge 23 febbraio 1964, n. 27, convertito, con modificazioni, nella legge 12 aprile 1964, n. 191, per quanto concerne le Banche popolari cooperative (1004) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Estensione della competenza territoriale del Credito fondiario sardo a tutto il territorio della Repubblica italiana (1275).

6. Istituzione, in Cagliari, di un laboratorio chimico compartimentale delle dogane e imposte indirette, e di una sezione saggi presso la dogana internazionale di Chiasso (1140).

7. Modificazione di talune aliquote dell'imposta di consumo sulle carni (1539).

8. Autorizzazione a vendere a trattativa privata all'amministrazione provinciale di Genova un'area di mq. 6.330 circa dello immobile demaniale denominato ex Ospedale militare della Chiappella sito in Genova, nonchè i diritti di proprietà dei tre quinti di una striscia di terreno di mq. 635 circa dell'immobile stesso (1136).

9. Deputato DOSI. — Modificazioni all'articolo 35 del testo unico delle leggi sulle Casse di risparmio e sui monti di credito su pegno di prima categoria, approvato con regio decreto 25 aprile 1929, n. 967 (1631) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**8ª Commissione permanente**  
(Agricoltura e foreste)

Giovedì 28 aprile 1966, ore 17

*In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Provvedimenti per lo sviluppo dell'agricoltura nel quinquennio 1966-1970 (1519).

**9ª Commissione permanente**  
(Industria, commercio interno ed estero,  
turismo)

Giovedì 28 aprile 1966, ore 10

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

Proroga del termine di cui al terzo comma dell'articolo 5 della legge 16 settembre 1960, n. 1016, sul finanziamento a medio termine del commercio (1618) (Approvato dalla Camera dei deputati).

*In sede consultiva*

Parere sui disegni di legge:

1. Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1965 (1622) (Approvato dalla Camera dei deputati).

2. Deputati RIPAMONTI ed altri. — Modifiche alla tariffa per le prestazioni professionali dei periti industriali (1616) (Approvato dalla Camera dei deputati).

3. Istituzione di una imposta di fabbricazione sulle bevande analcoliche, sulle acque minerali naturali e sulle acque minerali artificiali (1537).

4. TORELLI ed altri. — Modifiche alle norme riguardanti la vendita ed il consumo di bevande alcoliche nei Comuni di interesse turistico (1390).

5. Istituzione dell'Ente autonomo del porto di Savona in sostituzione dell'Ente portuale Savona-Piemonte (960).

6. Deputati BARTOLE; DE MARZI Fernando ed altri. — Disciplina per la lavorazione e commercio dei cereali, degli sfarinati, del pane e delle paste alimentari (1553) (Approvato dalla Camera dei deputati).

Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 22,15